

La strategia dell'AEA 2004-2008



Premessa

L'Agencia europea dell'ambiente (AEA) è stata istituita formalmente dal Regolamento CEE 1210/90 nel 1990 (modificato dal Regolamento CE 933/1999 e dal Regolamento CE 1641/2003). Nel 1993 è stata scelta la sede di Copenaghen, mentre l'Agencia è operativa dal 1994.

L'Agencia europea dell'ambiente è il principale ente pubblico europeo specializzato nel fornire informazioni tempestive, mirate, pertinenti ed attendibili ai responsabili delle decisioni politiche ed al pubblico, al fine di favorire uno sviluppo sostenibile e contribuire ad un miglioramento significativo e misurabile dell'ambiente in Europa.

Il lavoro dell'Agencia comprende il coordinamento di Eionet e di un sistema d'informazione; la raccolta e l'analisi di dati ambientali condivisi provenienti dai servizi della Commissione Europea, dai paesi membri AEA, da organizzazioni, convenzioni e accordi internazionali; la consulenza per l'elaborazione di politiche e la divulgazione di queste ed altre informazioni.

La presente strategia dell'AEA per il 2004-2008, in conformità a quanto stabilito dal regolamento istitutivo, è il terzo programma pluriennale di lavoro dell'Agencia. Essa è stata adottata dal consiglio d'amministrazione dell'AEA in occasione della riunione del 25 novembre 2003.

I paesi aderenti all'AEA



- Stati membri
- Paesi che collaborano con l'AEA

La strategia dell'AEA 2004-2008

Copertina: AEA
Impaginazione: Brandpunkt a/s

Nota legale

Il contenuto della presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le opinioni ufficiali della Commissione Europea o di altre istituzioni delle Comunità Europee. Né l'Agenzia europea dell'ambiente, né eventuali persone o società che agiscono per conto dell'Agenzia sono responsabili dell'eventuale utilizzo delle informazioni contenute nel presente documento.

Tutti i diritti riservati

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in qualsiasi forma, con i sistemi elettrici o meccanici, tra cui la fotocopiatura, la registrazione o qualsiasi sistema di memorizzazione e di ricerca automatica di informazioni senza l'autorizzazione scritta del titolare del diritto d'autore.

Su Internet è disponibile una grande mole di informazioni sull'Unione europea. Esse sono accessibili tramite il server Europa (<http://europa.eu.int>).

I dati di catalogazione si trovano alla fine della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2004

ISBN 92-9167-645-4
© AEA, Copenhagen, 2004

Agenzia Europea dell'Ambiente
Kongens Nytorv 6
DK-1050 Copenhagen K
Danimarca
Tel: (45) 33 36 71 00
Fax: (45) 33 36 71 99
E-mail: eea@eea.eu.int <http://www.eea.eu.int>

Prefazione del presidente del consiglio di amministrazione

La data di inizio di questa nuova strategia quinquennale dell'AEA coincide con la mia nomina a presidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia. Sono onorato di essere stato eletto a questa importante carica, e sono lieto di poter lavorare a stretto contatto con i membri del consiglio e con il direttore esecutivo Jacqueline McGlade al fine di mettere in atto la strategia AEA negli anni a venire.

A nome del consiglio ringrazio il presidente uscente, Kees Zoeteman, per aver guidato con dedizione e competenza l'Agenzia negli ultimi quattro anni. Gli porgiamo i migliori auguri per le sue attività future.

Guardando ai prossimi cinque anni, vorrei sottolineare due dimensioni strategiche dell'ulteriore sviluppo dell'AEA.

In primo luogo l'allargamento, in cui l'AEA continua a guidare l'integrazione europea. Mentre l'UE si sta preparando all'allargamento a 25 Stati membri il 1° maggio 2004, l'AEA conta già 31 membri, fra cui la Romania, la Bulgaria e la Turchia. Lavoriamo anche a stretto contatto con i paesi dei Balcani occidentali.

In tal modo, l'AEA non soltanto migliora la qualità e la diffusione delle informazioni ambientali, ma dà anche un piccolo contributo alla stabilizzazione ed allo sviluppo di questi paesi a vantaggio della pace e della prosperità nell'Europa intera.

In secondo luogo, la maggiore enfasi che sarà attribuita alle valutazioni di efficacia politica. La politica ambientale non è più una mera opzione. Per convincere i politici ed il pubblico della necessità e delle opportunità delle politiche ambientali per l'intera società dobbiamo essere in grado di dimostrare in modo convincente che stanno dando risultati concreti. Vedo positivamente il fatto che anche la Commissione europea prospetti un ruolo chiaro per l'AEA in questo campo. Lavoreremo a stretto contatto con la Commissione per ottenere risultati concreti.

Lars-Erik Liljelund

Prefazione del presidente del comitato scientifico

Il comitato scientifico vede con favore e sostiene questa strategia AEA che delinea le principali priorità per i prossimi cinque anni. A partire da queste solide basi, l'Agenzia sarà in grado di aumentare sostanzialmente la quantità di informazioni indipendenti e di qualità a vantaggio dell'ambiente e dei cittadini europei.

Il comitato intende senz'altro dare il proprio contributo a questa evoluzione. La AEA non deve impegnarsi direttamente nella ricerca, quanto piuttosto utilizzare e integrare le scoperte più recenti del mondo scientifico nelle informazioni che fornisce. I membri del Comitato hanno una solida reputazione scientifica e insieme coprono tutti i campi di expertise pertinenti al lavoro dell'Agenzia. Il nostro ruolo è dunque quello di mantenere solidi legami tra il mondo accademico e l'AEA e di fornire contributi critici al suo lavoro.

Tale funzione di collegamento tra la comunità della ricerca e il mondo della politica si rivela importante soprattutto in vista di una ulteriore elaborazione degli indicatori.

Al centro del lavoro dell'Agenzia si pone l'acquisizione di complesse cognizioni, teorie ed ipotesi scientifiche, tramite indicatori di facile comprensione e generalmente accettati. Lo sviluppo di indicatori che illustrino i legami tra le dimensioni ambientale, sociale e economica dello sviluppo sostenibile è una delle principali sfide. Occorrono anche indicatori complessivi che sintetizzino enormi quantità di informazioni provenienti da diversi campi. Il compito in questo caso è di far fronte a questa esigenza senza perdere di vista le tendenze spesso complesse e contraddittorie che stanno dietro ai dati complessivi.

Infine vorrei sottolineare l'importanza cruciale del controllo qualità dei dati e delle valutazioni, e la quantificazione del grado di incertezza. A questo proposito la trasparenza è essenziale se vogliamo consentire ai clienti e al pubblico di utilizzare in modo appropriato le informazioni fornite dall'Agenzia. Il Comitato scientifico sta già esaminando questi aspetti e intende dare un considerevole sostegno all'Agenzia in questo campo.

Bedrich Moldan

Presentazione del direttore esecutivo

La qualità della vita delle persone dipende molto dall'ambiente in cui vivono, oltre che dal loro sviluppo sociale ed economico. L'AEA svolge un ruolo essenziale per garantire il futuro dell'Europa, mettendo a disposizione informazioni tempestive, mirate, pertinenti ed attendibili sullo stato dell'ambiente ai responsabili delle decisioni politiche e al pubblico.

Il contesto dell'Agenzia sta evolvendo rapidamente. Concepita in origine come organizzazione atta a fornire informazioni e dati ambientali, oggi l'Agenzia viene interpellata dal Parlamento Europeo, dalla Commissione europea e dai suoi paesi membri non solo per fornire informazioni e consulenze sullo stato dell'ambiente e sulle questioni tecniche che riguardano la protezione ambientale o lo sfruttamento sostenibile delle risorse naturali, ma anche l'efficacia delle principali politiche ambientali e settoriali e la loro attuazione. Perciò nel corso dei prossimi cinque anni, l'Agenzia estenderà il suo campo d'azione per sostenere una varietà di processi politici, contribuendo ad incrementare la conoscenza dell'ambiente europeo e delle azioni intraprese per proteggerlo.

Uno dei temi chiave per i paesi membri è la necessità di rendere più celere la pubblicazione dei dati. Nei prossimi cinque anni l'Agenzia lavorerà insieme ai suoi partner internazionali, tra cui la Commissione europea (in particolare Eurostat e il CCR), l'OCSE e varie convenzioni internazionali, onde definire un modo per pubblicare i dati una sola volta, utilizzandoli però a vari scopi. A sostegno di questa azione, l'Agenzia estenderà e migliorerà ulteriormente il controllo qualità delle informazioni che utilizza creando un sistema di gestione e controllo qualità valido per tutta l'Agenzia. Il sistema sarà aperto alla rete AEA di organizzazioni governative, agenzie, gruppi di cittadini, settori e specialisti, in modo da garantire la tracciabilità dei dati dalla fonte all'utilizzo finale. Queste attività saranno sostenute da un programma potenziato di rafforzamento istituzionale nei nuovi paesi membri.

L'AEA si sta impegnando a perseguire gli obiettivi e i traguardi indicati nei programmi legislativi e di lavoro della Commissione che trattano di allargamento, stabilità, sicurezza, sviluppo sostenibile ed economia inclusiva. Adottando un approccio integrato alla valutazione del miglioramento o deterioramento dell'ambiente, l'AEA sarà in grado di offrire una prospettiva straordinaria sull'impatto nei vari settori e nelle varie aree strategiche. Nei prossimi cinque anni, lo scopo dell'Agenzia sarà quello di espandere ulteriormente queste capacità producendo una serie di valutazioni integrate delle interazioni tra i principali settori e l'ambiente, oltre a una serie di studi per analizzare possibili orizzonti e scenari al fine di individuare le potenziali minacce e le opportunità per la creazione di un modello di sviluppo sostenibile praticabile, sicuro e stabile.

Jacqueline McGlade

Sommario

Prefazione del presidente del consiglio di amministrazione.....	iii
Prefazione del presidente del comitato scientifico.....	iv
Presentazione del direttore esecutivo	v
La struttura dell'AEA	1
L'organizzazione e le reti dell'AEA	2
Una visione integrata	3
L'ambiente in Europa: il 6° programma di azione ambientale.....	4
Sistemi e reti di informazione.....	5
Cambiamenti climatici	7
Perdita di biodiversità e comprensione dei mutamenti del territorio	8
Protezione della salute umana e della qualità della vita	9
Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti.....	12
L'AEA in un mondo allargato.....	13
Sostegno alle politiche di sviluppo sostenibile e ambientali	14
La gestione delle nostre risorse.....	17

La struttura dell'AEA



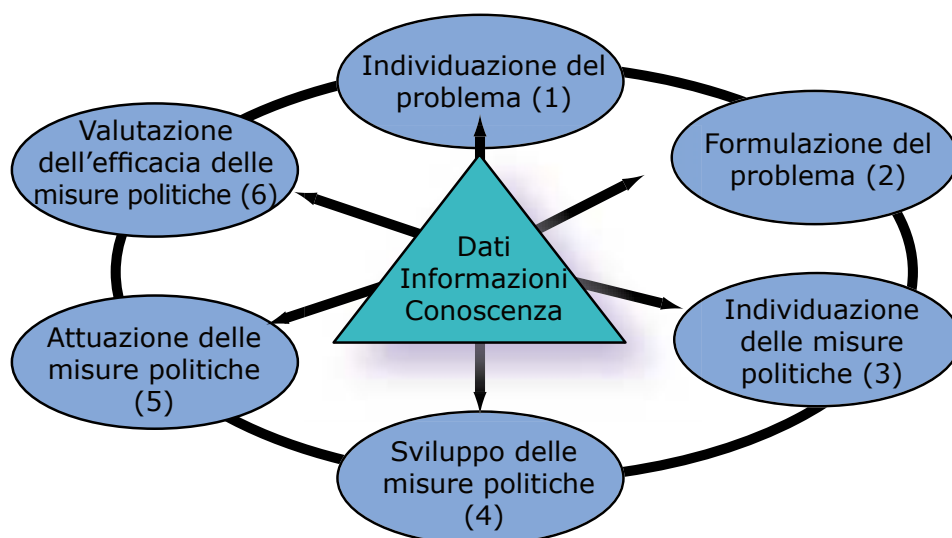
L'organizzazione e le reti dell'AEA

L'Agenzia ha concluso la fase di riorganizzazione nel mese di gennaio 2004, in tempo per cominciare l'attività previste dalla strategia dell'AEA 2004-2008. La nuova struttura intende rispondere meglio alle mutevoli esigenze dei suoi principali clienti e fornire un livello più trasparente di accesso ai dati, alle informazioni ed ai singoli esperti. Sono stati creati dei gruppi per riunire le persone che lavorano in attività più integrate relative all'analisi settoriale, all'analisi dell'efficacia delle politiche, allo sviluppo di nuovi sistemi di informazione, fra cui le informazioni su base geografica, gli scenari e le valutazioni negli ambiti chiave come l'acqua e la biodiversità, i prodotti chimici, i rifiuti, la qualità dell'aria, il cambiamento del clima, l'ambiente e la salute.

Per garantire una comunicazione più efficace con il Parlamento europeo, la Commissione, le altre istituzioni comunitarie, i paesi membri ed i partner in tutto il mondo, è stato creato un programma per gli affari generali. Questo nuovo programma avrà il compito di presentare nuovi prodotti come i briefing, gli aggiornamenti e le produzioni multimediali, oltre a una strategia della comunicazione.

L'AEA è un'organizzazione di rete che si affida in larga misura a Eionet per fornire consulenza ed informazioni sugli indicatori, i flussi di dati e lo snellimento delle informazioni. Le informazioni sullo stato di attuazione delle politiche sono ora guidate da una nuova rete che raggruppa le agenzie europee per la protezione ambientale. Nel corso dei prossimi cinque anni, l'Agenzia continuerà a potenziare le proprie reti e cercherà di ampliarle mediante un processo di partecipazione attiva per lo sviluppo degli scenari, la valutazione delle politiche e il controllo della qualità dei dati.

Fasi principali del ciclo delle politiche, sostenute da dati informazioni e conoscenza



Una visione integrata

Temi ambientali e settoriali

La strategia AEA è in linea con il 6° programma di azione ambientale. L'Agenzia opera in quattro aree tematiche principali: cambiamenti climatici, danni alla biodiversità/compressione dei mutamenti del territorio, protezione della salute umana e della qualità della vita, uso e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti. Ciascuna di queste aree è influenzata da una serie di processi sociali e settoriali. Nel corso dei prossimi cinque anni l'AEA produrrà una serie di valutazioni sui legami tra queste tematiche e gli impatti intersettoriali sull'ambiente. Si utilizzerà una serie limitata di indicatori base per valutare l'impatto dei settori sulle tendenze ambientali e la salute dell'ecosistema.

	Aria	Biodiversità	Acque dolci	Ambiente marino	Territorio e Suolo
Tematiche ambientali					
Cambiamenti climatici	■	■	■	■	■
Perdita di biodiversità/ comprensione dei mutamenti del territorio	□	■	■	■	■
Protezione della salute umana e della qualità della vita	■	■	■	■	■
Uso e gestione sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti	□	□	■	■	■
Tematiche settoriali					
Agricoltura	■	■	■	■	■
Prodotti chimici	■	■	■	■	■
Energia	■	□	■	■	■
Trasporti	■	■	□	□	■
Sviluppo e pianificazione territoriale	□	■	■	□	■
Tematiche internazionali	■	■	■	■	■

■ Settore principale di lavoro AEA □ Settore secondario di lavoro AEA



L'ambiente in Europa

Sistemi e reti di informazione

Il sistema informativo AEA/Eionet è stato creato per sostenere tutte le attività legate sia ai flussi di dati e di informazioni dai paesi e da altre realtà verso l'AEA, che alle valutazioni e alle conoscenze fornite di rimando ai paesi, alle istituzioni comunitarie e ad altri clienti. Il sistema comprende le persone e le organizzazioni presenti nella rete, le loro attività di rete, l'infrastruttura di supporto e gli strumenti elettronici.

Nel corso dei prossimi cinque anni la priorità dell'AEA consisterà nel migliorare il sistema per coadiuvare in modo più efficace lo sviluppo dei prodotti e dei servizi AEA e per espandere la rete e le capacità richieste dagli utenti. Si introdurranno e consolideranno procedure di controllo qualità volte a garantire la standardizzazione, l'uniformazione e definizioni più chiare dei dati per gli utenti.

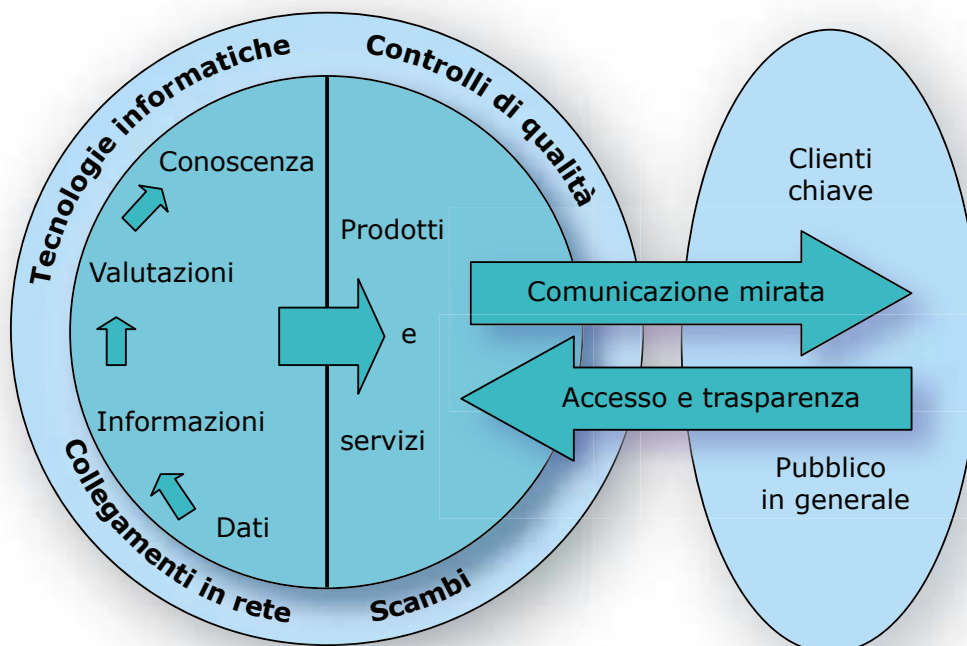
Inoltre l'AEA fornirà il proprio contributo per la revisione condotta dalla Commissione sul reporting ed estenderà il sistema informativo ad un sistema

informativo geografico europeo, condiviso e integrato, in linea con le iniziative Inspire (infrastruttura europea di dati geografici) e GMES (monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza).

(a) Sviluppo di un insieme di indicatori di base

La funzione principale degli indicatori è di trasmettere informazioni in modo chiaro e semplice. Gli indicatori sono incentrati sugli aspetti considerati rilevanti per le politiche e si basano su dati già a disposizione del pubblico. In generale, gli indicatori quantificano le informazioni integrando diverse e molteplici serie di dati ed aiutano a scoprire le tendenze di fondo di fenomeni complessi.

Negli ultimi cinque anni, l'Agenzia ha lavorato con i suoi paesi membri allo sviluppo di un nucleo di indicatori ed indici che riflettono lo stato dell'ambiente nel contesto delle analisi dell'andamento economico, dello sviluppo sociale e dell'attuazione delle politiche. Nel primo anno della strategia l'Agenzia consoliderà uno specifico insieme di indicatori di base ed i relativi flussi di dati provenienti dai vari paesi. Queste informazioni saranno impiegate quindi dall'AEA e dall'Eionet per seguire i progressi a livello europeo rispetto agli obiettivi e ai traguardi delle politiche, oltre che per esaminare in modo comparativo i risultati ambientali dei paesi, usando dati confrontabili e metodologie coerenti.



(b) Un sistema più semplice ed efficiente

La rete sarà ampliata onde includere le capacità necessarie per il nuovo tipo di prodotti e servizi da sviluppare nel corso del quinquennio, per esempio nell'ambito dello sviluppo sostenibile.

L'Agenzia fornirà valutazioni dei risultati dei paesi per quanto riguarda la presentazione e la qualità dei dati tramite la sua relazione sulle priorità dei flussi di dati Eionet.

L'Agenzia potenzierà i legami con le organizzazioni esterne che trattano dei flussi di dati (compresi i dati spaziali) e degli indicatori, in particolare con l'OCSE, Eurostat e CCR, approfittando soprattutto dell'iniziativa di monitoraggio globale sull'ambiente e la sicurezza (GMES).

Gli strumenti elettronici, l'infrastruttura e la revisione dei processi economici nel quadro di Reportnet continueranno ad essere sviluppati utilizzando i finanziamenti della Commissione e dell'AEA al fine di incrementare l'efficienza, la trasparenza e l'accessibilità dei flussi di informazioni per scopi diversi. Il deposito dati AEA costituirà la base del nucleo di indicatori ed il riferimento per le analisi intersettoriali.

Saranno realizzati degli strumenti interattivi che permetteranno agli utenti di analizzare i dati ambientali, produrre valutazioni basate su indicatori per i propri scopi e fare riferimento alle buone prassi.

(c) Servizi di informazione per il pubblico

L'AEA consoliderà i propri sistemi di comunicazione per raggiungere i clienti chiave ed il pubblico in generale attraverso i canali informativi più idonei.

Nei prossimi cinque anni sarà messo a disposizione un ampio portale internet geografico per informazioni a scala regionale e specifiche informazioni localizzate. Il fine è di aiutare il pubblico ad accedere alle informazioni relative all'ambiente in cui vive.

Basterà inserire i codici di avviamento postale od utilizzare mappe e strumenti interattivi per ottenere informazioni sulle condizioni ambientali che influiscono su aria, terreno ed acqua, oltre ad informazioni sulle misure ed i regolamenti vigenti in materia di protezione ambientale. Il portale sarà creato affiancando alle attività dell'Agenzia le altre iniziative delle Nazioni Unite, internazionali, nazionali e comunitarie in corso. Il sistema conterrà una grande varietà di dati storici e attuali sulla qualità dell'ambiente. Ad esempio, nel mese di febbraio 2004 è stato inaugurato presso l'AEA il registro europeo delle emissioni inquinanti: esso fornisce informazioni locali sui singoli settori regolamentati. Nel corso del quinquennio, l'Agenzia aumenterà la copertura per molti temi ed entro il 2008 realizzerà un sistema che comprenderà l'intero territorio dei paesi membri AEA.

Saranno creati servizi web e multimediali rivolti ai più giovani.

Cambiamenti climatici

Impedire o rallentare i mutamenti climatici è uno dei principali obiettivi della politica UE. Diverse azioni politiche, fra cui quelle rivolte al risparmio energetico, allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili, allo sviluppo di trasporti sostenibili, alla cessione dei diritti di emissione e ai meccanismi flessibili di Kyoto svolgeranno un ruolo importante verso il raggiungimento degli obiettivi fissati dagli Stati membri.

L'AEA si impegna a produrre valutazioni e analisi a sostegno dell'attuazione del Protocollo di Kyoto, nonché a fornire consulenza e istruzioni alla Commissione, al Parlamento e alle Presidenze del Consiglio affinché siano compiuti progressi nei nuovi ambiti delle politiche sul clima volte a ridurre le emissioni di gas serra nei settori dei trasporti, dell'energia, dell'industria e dell'agricoltura e formulate politiche di adattamento agli effetti causati dai mutamenti climatici.



Per i prossimi cinque anni le priorità dell'Agenzia saranno:

(a) Valutazione dei progressi compiuti in vista degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e della condivisione degli oneri

Sostegno all'attuazione del Protocollo di Kyoto UNFCCC e degli impegni di 'condivisione degli oneri' dell'UE e degli Stati membri (per il periodo 2008–2012), compreso il raggiungimento entro il 2005 di progressi dimostrabili verso l'adempimento di tali impegni. Ciò comprende anche il sostegno agli obiettivi UE di riduzione entro il 2010 dell'intensità energetica nell'UE dell'1 % annuo in aggiunta a quanto già previsto e di incremento del consumo di energie rinnovabili dell'UE al 12 % del consumo energetico complessivo entro la medesima data. Le attività specifiche comprenderanno:

- valutazioni dei progressi compiuti in vista degli obiettivi di Kyoto e dell'efficacia delle politiche nazionali e comunitarie;
- monitoraggio, contabilità e revisione relativa ai gas serra;
- confronto dell'Europa con altre regioni del mondo.

(b) Impatti dei cambiamenti climatici, adattamento e scenari

Sostenere l'UE nella sua posizione a favore di un accordo internazionale su obiettivi di riduzione più severi dopo il primo periodo previsto dagli impegni di Kyoto (2008–2012). Questa strategia è guidata dall'obiettivo a lungo termine dell'UE di un aumento massimo della temperatura mondiale di 2 °C rispetto ai livelli preindustriali; ciò richiederà nel lungo periodo una riduzione a livello mondiale delle emissioni di gas serra del 70 % rispetto ai livelli del 1990. Questo lavoro sarà funzionale anche all'analisi delle politiche settoriali integrate ed alla strategia per lo sviluppo sostenibile dell'UE volta ad incrementare l'uso di fonti energetiche sostenibili tramite l'energia rinnovabile e l'aumento dell'efficienza energetica. Le attività specifiche comprenderanno:

- scenari per gli sviluppi settoriali e gli effetti dei cambiamenti climatici, compresi i contributi dell'UE a 25;
- valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici e dell'adattamento, compresa la valutazione delle caratteristiche stagionali a livello regionale (per es. temperatura, precipitazioni ed eventi temporaleschi);
- analisi integrate delle politiche settoriali in cui è compreso il ruolo delle tecnologie ambientali;
- individuazione dei settori vulnerabili e valutazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Perdita di biodiversità e comprensione dei mutamenti del territorio

In Europa ci siamo impegnati ad arrestare la perdita di biodiversità ed a proteggere gli habitat e le zone di particolare interesse conservazionistico. L'AEA sosterrà questo processo valutando la distanza al raggiungimento degli obiettivi, fornendo informazioni sui cambiamenti della biodiversità in diverse scale spaziali, analisi dei legami con altri sviluppi e pressioni socioeconomici e dell'efficacia delle politiche attraverso altri ambiti politici.

Per i prossimi cinque anni le priorità dell'Agenzia saranno:

(a) Biodiversità

Contribuire al raggiungimento dell'obiettivo per il 2010 di arrestare la perdita di biodiversità mediante le valutazioni delle tendenze della biodiversità in rapporto alla pianificazione fisica, all'agricoltura, alla selvicoltura, all'itticoltura, all'inquinamento ambientale, alla contaminazione del suolo e alla gestione dell'ambiente rurale. Nei prossimi cinque anni le attività specifiche dell'Agenzia comprenderanno:

- valutazioni della distanza dagli obiettivi per il 2010;
- indicatori dei risultati relativi alle politiche per la biodiversità, specialmente relativamente all'attuazione di Natura 2000 ed al legame con le politiche settoriali;
- valutazioni dello stato delle foreste;
- sostegno agli Stati membri ed alla Commissione in materia di Natura 2000 e dei piani d'azione per la biodiversità;
- riunire le esperienze e le conoscenze esistenti all'interno delle sue reti per sviluppare metodi comuni di monitoraggio degli habitat, delle specie e delle pressioni esercitate su di essi;
- manutenzione di basi dati, portali, linee guida e reti di riferimento;
- sviluppo di una rete di allerta rapida per specie aliene infestanti;
- integrazione delle politiche settoriali ed analisi economiche.

(b) Valutazioni del paesaggio e dei mutamenti del territorio

Sostenere i requisiti territoriali delle iniziative di sviluppo europeo e mondiale, comprese le strategie tematiche chiave relative ai sistemi marini ed al suolo, dedicando particolare attenzione ai cambiamenti nell'impiego del territorio nelle aree ecologicamente sensibili ed alla protezione del suolo. Le attività specifiche comprenderanno:

- un sistema informativo integrato contenente dati relativi al territorio, per gli ambienti naturali, culturali ed edificati a sostegno delle iniziative politiche tematiche e settoriali;
- valutazioni dello sviluppo sostenibile delle regioni europee nel contesto della biodiversità e del cambiamento del paesaggio;
- valutazioni dei cambiamenti legati al mutamento climatico, alla desertificazione, all'erosione, all'interramento, all'intensificazione ed estensificazione agricole e alla contaminazione;
- valutazioni degli ecosistemi costieri e marini.



Protezione della salute umana e della qualità della vita

Gran parte del grave inquinamento che ha caratterizzato il secolo scorso è stato risanato quasi ovunque in Europa: fiumi fetidi, smog, discariche abbandonate e terreni contaminati. Ma stanno emergendo altre sfide ugualmente pregiudizievoli, benché meno ovvie nelle loro manifestazioni: il surriscaldamento globale, i prodotti chimici dannosi per il sistema ormonale, il microparticolato presente nell'aria.

Nuovi problemi richiedono nuove soluzioni — occorre unire le forze per tenere conto di tutti gli aspetti di un particolare problema. Ora la società deve stimolare un mutamento nei comportamenti dei consumatori, l'innovazione delle aziende e degli stili di vita, coinvolgendo le collettività nella pianificazione dei cambiamenti; occorrono modelli di produzione e consumo che tutelino e migliorino l'ambiente assicurando al contempo il benessere ed una migliore qualità della vita per tutti, in particolare per le comunità più vulnerabili.

I problemi ambientali trascendono gli interessi economici e sociali; la società non riuscirà ad affrontare le grandi tematiche come il mutamento climatico, i trasporti, l'energia e la salute semplicemente trovando soluzioni che migliorano l'ambiente, ma piuttosto con politiche che tengano in debito conto le implicazioni sociali ed economiche.

Per l'Agenzia, ciò si traduce in nuovi modi stimolanti di lavorare e pensare alle tematiche che ci aiuteranno a trovare le soluzioni. Nel corso dei prossimi cinque anni esploreremo l'utilizzo di una vasta gamma di approcci, fra cui le analisi territoriali, lo sviluppo di modelli simulativi e previsionali, strumenti economici e l'utilizzo di accordi volontari. Faremo ricorso a programmi educativi e sondaggi degli atteggiamenti del pubblico per riuscire ad integrare le conoscenze ambientali nella pianificazione a livello locale.

Per i prossimi cinque anni le priorità dell'Agenzia saranno:

(a) Ambiente e salute umana

Contribuire a migliorare la salute umana e la qualità della vita in rapporto all'ambiente per sostenere il piano d'azione UE per l'ambiente e la salute. Le attività specifiche comprenderanno:

- un quadro metodologico in cui analizzare le tematiche dell'ambiente e della salute;
- una serie di indicatori ambientali e sanitari per tenere traccia dei principali fattori di stress ambientale, quali la qualità dell'aria e l'inquinamento degli ambienti chiusi sulla salute umana, in accordo con i paesi membri dell'AEA e l'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- creazione di una rete Eionet per l'ambiente e la salute;
- una serie riveduta di valutazioni ambientali e sanitarie;
- attività di partenariato con l'Autorità europea per la sicurezza alimentare.



(b) Sostanze chimiche

Sostenere le politiche volte a ridurre i rischi legati all'utilizzo delle sostanze chimiche. Gli specifici ambiti di lavoro comprenderanno:

- sviluppo di un quadro di monitoraggio e di un sistema di informazioni e collegato alle concentrazioni, all'esposizione ed agli effetti delle sostanze chimiche, compresi i pesticidi, in sistemi naturali ed urbani diversi;
- attività di partenariato con la nuova Agenzia chimica europea.

(c) Qualità delle acque e direttiva quadro sulle acque

Favorire il conseguimento di una qualità e quantità di acqua freatica e superficiale che non produca pesanti impatti e rischi per la salute umana e per l'ambiente. Ciò avverrà soprattutto sostenendo l'attuazione della direttiva quadro sull'acqua valutando i progressi compiuti verso il raggiungimento di corpi d'acqua in buone condizioni entro il 2015, compresa la valutazione dei nuovi problemi. Le attività specifiche comprenderanno:

- valutazioni dei corpi d'acqua europei;
- ulteriore sviluppo di Eurowaternet, la rete europea di monitoraggio dell'acqua, affinché sia in linea e sostenga le segnalazioni in base alla Direttiva quadro sull'acqua e le direttive sui nitrati, sulle acque reflue urbane, sull'acqua potabile e sulle acque per balneazione;
- un sistema informativo integrato, comprendente i dati relativi al territorio, che colleghi i bacini di acqua dolce alle zone costiere e marine, e le informazioni alla scala dei bacini fluviali.

(d) Ambiente marino

Sostenere l'attuazione della strategia marina UE in collaborazione con le convenzioni marine mediante la valutazione della salute degli ecosistemi negli otto grandi ecosistemi marini che circondano l'Europa. Si farà particolare attenzione alle tendenze relative al funzionamento degli ecosistemi, all'eutrofizzazione, all'inquinamento, alla conformità alle legislazioni ambientali, alla governance e all'analisi socioeconomica dell'utilizzo sostenibile delle risorse marine. Le attività specifiche comprenderanno:

- valutazioni della distanza dagli obiettivi;
- valutazioni della salute dei grandi ecosistemi marini europei basate su un sistema informativo territoriale integrato per esaminare le tendenze dei sistemi naturali e gli effetti dell'inquinamento del terreno;
- sviluppo dei flussi di informazione per la strategia marina mediante Reportnet ed altri strumenti a disposizione;
- sviluppo di scenari per lo sviluppo delle zone costiere, lo sfruttamento delle risorse marine e i trasporti marittimi nell'Artico e nel Mediterraneo;
- attività di partenariato con l'Agenzia europea per la sicurezza marittima.

(e) Qualità dell'aria

Favorire il processo volto a ottenere una qualità dell'aria che non produca pesanti impatti e rischi per la salute umana e l'ambiente. Le attività specifiche comprenderanno:

- valutazioni della distanza dagli obiettivi;
- valutazioni dell'inquinamento atmosferico locale e degli ambienti chiusi;
- monitoraggio della qualità dell'aria e delle emissioni inquinanti atmosferiche, compresi i miglioramenti all'Airbase;
- valutazione dell'esposizione agli inquinanti atmosferici, particolarmente nelle aree urbane e negli 'street canyon'.

(f) Aree urbane e rumore

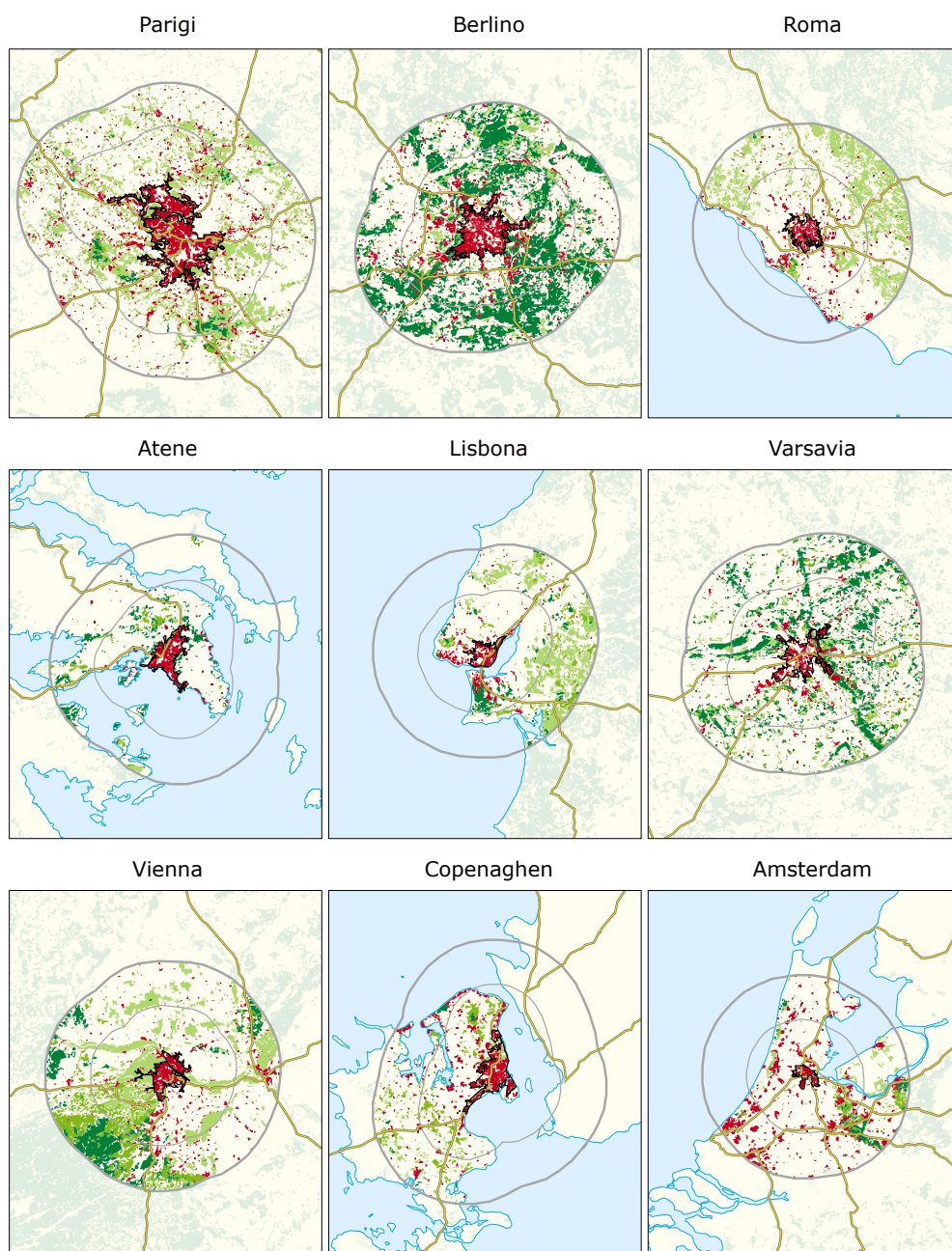
Coadiuvare il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane. Gli specifici ambiti di lavoro comprenderanno:

- valutazione dei cambiamenti nella vita e negli spazi verdi all'interno dell'ambiente urbano;
- sostegno alla strategia tematica relativa all'ambiente urbano, in particolare nell'ambito del monitoraggio dell'espansione urbana incontrollata, dell'uso del territorio, delle segnalazioni e della gestione urbana sostenibile;
- valutazione del rumore in zone selezionate.

(g) Rischi naturali e tecnologici

Sostenere lo sviluppo di una legislazione quadro sulla prevenzione dei rischi e sull'armonizzazione della rappresentazione cartografica dei rischi. Le attività specifiche comprenderanno:

- valutazione dell'impatto ambientale ed economico dei rischi naturali;
- mappe relative all'uso del territorio ed ai rischi tecnologici.



**Foreste presenti
attorno ad alcune
capitali europee**

Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti

La domanda di acqua, energia e minerali proveniente dalla società sta aumentando e, se non rallenterà, inizierà a creare problemi per il futuro sviluppo economico e sociale. I rifiuti sono sempre più visti come una potenziale risorsa: il riutilizzo ed il riciclaggio intensivi dei materiali ed il loro efficiente utilizzo in fase di produzione diventeranno la norma. Un numero sempre maggiore di prodotti saranno progettati, commercializzati ed autorizzati per ridurre al minimo i costi ambientali della loro produzione, del loro utilizzo e del loro destino finale.

L'Agenzia continuerà a fornire informazioni e valutazioni a sostegno di politiche per la gestione dei rifiuti e per l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, per permettere di fissare priorità, monitorare e controllare periodicamente, oltre a individuare la buona prassi.

Nei prossimi cinque anni le priorità dell'Agenzia saranno:

(a) Valutazioni sui rifiuti e sul flusso di materiali

Coadiuvare gli intenti politici che stanno dietro alle strategie tematiche sull'uso sostenibile delle risorse naturali e sul riciclaggio dei rifiuti. Garantire una considerevole riduzione complessiva dei volumi di rifiuti generati, rendendo indipendente l'utilizzo delle risorse dalla crescita economica, in modo tale che il consumo di risorse e il relativo impatto non superi la capacità di tolleranza dell'ambiente. Le attività specifiche comprenderanno:

- sostegno alle strategie tematiche relative all'uso sostenibile delle risorse naturali e al riciclaggio dei rifiuti;
- valutazioni sui rifiuti e sul flusso di materiali;
- analisi delle politiche relative ai rifiuti ed alle risorse naturali, comprendente l'efficacia e lo stato delle valutazioni d'azione;
- sviluppo degli indicatori relativi all'utilizzo delle risorse naturali e alla prevenzione della produzione di rifiuti;
- sostegno ai paesi membri nelle segnalazioni sui rifiuti (compresa la direttiva sui rifiuti da imballaggio) e nella contabilità del flusso di materiali;
- sostegno al Regolamento sui rilevamenti statistici dei rifiuti, compreso l'impegno di riesaminare gli obblighi di segnalazione.

(b) Informazioni sulla buona prassi

Agevolare una considerevole riduzione complessiva dei volumi di rifiuti generati, tramite la divulgazione delle informazioni sugli strumenti e le politiche. Le attività specifiche comprenderanno:

- individuazione e divulgazione delle informazioni sulla buona prassi e sui successi.



L'AEA in un mondo allargato

Come dichiarato dal 6° programma d'azione ambientale, è importante integrare appieno ed in maniera adeguata tutti gli aspetti delle questioni ambientali nelle relazioni esterne della Comunità e l'impatto dell'UE sul resto del mondo. La dimensione esterna della strategia UE per lo sviluppo sostenibile affronta questa esigenza domandando una migliore cooperazione con gli organismi internazionali e con i paesi in via di sviluppo per migliorare la quantità, la qualità, l'impatto e la sostenibilità della cooperazione per lo sviluppo. La politica UE Europa ampliata — vicinato promuove simili idee relative a una UE allargata ai paesi dell'Europa sud-orientale, del Mediterraneo e dell'EECCA (Europa orientale, Caucaso e Asia centrale). Il Regolamento AEA richiede che l'Agenzia eviti la duplicazione delle attività di altri organismi. È perciò essenziale che l'AEA prosegua il suo lavoro assieme alle relative organizzazioni internazionali, ai segretariati delle convenzioni internazionali e con i paesi terzi per fare in modo che le rispettive attività di intervento sulle questioni ambientali siano coordinate in modo appropriato e che l'efficacia delle sue attività sia migliorata. Questo comporterà un sempre più frequente scambio di esperienze, l'ulteriore sviluppo di metodologie comuni e la fornitura congiunta di servizi e prodotti mirati.

Nei prossimi cinque anni le priorità dell'Agenzia saranno:

(a) Sostegno alla politica di vicinato comunitaria per un'Europa allargata

Sostenere la condivisione e lo scambio di informazioni ambientali e di esperienze su tematiche, metodi di lavoro, modelli di riferimento ecc., con i paesi vicini all'UE dell'Europa sud-orientale, del Mediterraneo e, a seconda delle risorse, EECCA, oltre a creare e consolidare i legami e

i partenariati di lavoro con le organizzazioni internazionali e regionali. Le attività specifiche comprenderanno:

- miglioramento delle capacità e dei flussi di informazione nell'Europa sud-orientale nel quadro del programma CARDS;
- pubblicazione dei messaggi tematici comuni con l'UNEP;
- contributi per il 4° GEO (Prospettive Ambientali Globali) UNEP (GEO-4) da pubblicare nel 2006-07;
- miglioramento delle capacità e dei flussi di informazioni nei paesi EECCA nel quadro del processo Ambiente per l'Europa, e partecipazione alla quarta relazione di valutazione paneuropea 2007;
- valutazione degli effetti sull'ambiente dell'area di libero scambio euro-mediterranea (da creare nel 2010).

(b) Sostegno alla dimensione esterna dello sviluppo sostenibile dell'UE

Sostenere, cooperando con gli organismi internazionali, la valutazione dell'impatto dell'Europa sull'ambiente nei paesi e nelle regioni extraeuropee nel contesto dello sviluppo sostenibile, misurare i progressi compiuti verso gli obiettivi del millennio e la responsabilità globale. Gli specifici ambiti di lavoro comprenderanno:

- cooperazione con l'UNEP alla serie GEO ed ai messaggi comuni;
- sviluppo dei flussi di dati per sostenere gli indicatori sui problemi internazionali.

(c) Creazione di partenariati per sostenere la governance ambientale mondiale

Consolidare, tramite partenariati, i processi di fornitura di informazioni condivise per sostenere l'integrazione delle politiche ambientali a livello mondiale. Gli specifici ambiti di lavoro comprenderanno:

- lo snellimento del processo delle segnalazioni internazionali creando e rafforzando gli accordi con gli organismi internazionali e le convenzioni relative a specifici ambiti politici;
- il rafforzamento della cooperazione con gli organismi dell'ONU, l'OCSE, le istituzioni finanziarie internazionali ed Eurostat per garantire una migliore armonizzazione delle attività di segnalazione mondiali e la fornitura di informazioni congiunte;
- la cooperazione con l'OMS e l'EPA statunitense per coadiuvare l'accumulo delle conoscenze nel campo della salute e dell'ambiente.

Sostegno alle politiche di sviluppo sostenibile e ambientali

Di recente sono state formulate politiche ambientali nel quadro di una varietà di modelli di riferimento politici fra cui i processi di Cardiff e di Lisbona, il 6° programma d'azione ambientale e la strategia UE per lo sviluppo sostenibile. Inoltre, sviluppi politici quali l'allargamento dell'Unione, la globalizzazione dell'economia, la formulazione strategica di obiettivi di sostenibilità hanno accresciuto la complessità delle tematiche e l'incertezza per il futuro. Il principale approccio è stato quello di rispondere alle preoccupazioni economiche e sociali, piuttosto che al benessere dell'ambiente entro altri ambiti politici. Pertanto l'Agenzia ora dovrà inserire le sue riflessioni sull'integrazione, sull'incertezza e l'applicazione del principio precauzionale in tutto il suo programma di lavoro.

La formulazione di valide politiche per lo sviluppo sostenibile necessita di migliori informazioni e metodologie per la valutazione dell'impatto, oltre che analisi prospettiche. Emergeranno anche opportunità di sviluppare valutazioni più integrate per sostenere i nuovi problemi trasversali. L'Agenzia, con il coinvolgimento degli azionisti, formulerà scenari e modelli

relativi agli esiti futuri delle politiche esistenti e previste per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Nei prossimi cinque anni le priorità dell'Agenzia saranno:

(a) Sviluppo sostenibile

Sostenere la valutazione e le segnalazioni dei progressi della strategia UE per lo sviluppo sostenibile, compresa la sfida dei processi di allargamento e nazionali. Inserire le valutazioni AEA in un contesto migliore per lo sviluppo sostenibile formulando orientamenti, migliorando le informazioni sui valori di riferimento della sostenibilità, e comprendendo meglio la responsabilità sociale delle aziende. Le attività specifiche comprenderanno:

- valutazione del conseguimento degli obiettivi ambientali nel contesto del 6° programma d'azione ambientale, dei processi di Cardiff e di Lisbona, della strategia UE per lo sviluppo sostenibile e delle loro interrelazioni;
- legami AEA/Eionet e relative reti sociali ed economiche e gruppi di esperti;
- analisi e divulgazione delle informazioni e delle linee guida sullo sviluppo sostenibile e valutazione dell'impatto della sostenibilità;
- analisi economiche dello sviluppo sostenibile;
- scenari per lo sviluppo europeo e regionale.

(b) Le sfide dell'allargamento dell'Unione

Sostenere il processo di allargamento nel corso del 2004 e i successivi requisiti UE. Gli specifici ambiti di lavoro comprenderanno:

- sostegno al processo di adesione nel 2004;
- il contesto dell'allargamento del 6° programma di azione ambientale;
- monitoraggio del processo di allargamento dopo il 2004.



(c) Valutazioni periodiche interdisciplinari

Riguardo al Regolamento AEA, l'Agencia pubblicherà ogni cinque anni una relazione sullo stato, le tendenze e le prospettive dell'ambiente in Europa, integrata da relazioni più regolari basate su indicatori e relative a problemi specifici. Quest'attività proseguirà per sostenere anche la pianificazione dei programmi strategici, in particolare la revisione del 6° programma di azione a favore dell'ambiente (nel 2006) a metà del suo periodo di applicazione. Inoltre, le attività si concentreranno sulla valutazione dei progressi e sul benchmarking. Le attività specifiche comprenderanno:

- *Relazione sullo stato e le prospettive dell'ambiente 2005*
- Segnali ambientali (relazione annuale)
- istantanee AEA
- briefing sulle politiche.

(d) Valutazioni settoriali

Per ogni tema prioritario del 6° programma di azione a favore dell'ambiente e per i principali settori del processo di Cardiff, l'Agencia mirerà a fornire un

aggiornamento periodico dei progressi compiuti in vista dei traguardi e degli obiettivi delle politiche, comprese le prospettive per il futuro e i confronti tra i paesi e le regioni, traendo conclusioni su, e divulgando, le esperienze pregresse e la buona prassi. Le attività specifiche comprenderanno:

- meccanismi di segnalazione basati in primo luogo sugli indicatori relativi ai trasporti, all'agricoltura e all'energia;
- una metodologia e raccomandazioni sull'armonizzazione dei dati per i raffronti settoriali tra paesi e regioni;
- analisi e divulgazione della buona prassi.

(e) Analisi dell'efficacia delle politiche

Migliorare la comprensione degli effetti e dell'efficacia delle politiche incoraggiando lo scambio di informazioni sull'attuazione delle politiche, formulare valutazioni mirate di determinate misure di politica ambientale. Le attività specifiche comprenderanno:

- studi pilota (es. rifiuti urbani — politiche relative all'acqua ed agli imballaggi) che comprendono gli aspetti economici;
- analisi delle combinazioni di politiche efficaci e dell'adempimento trasversale in collaborazione con altri attori chiave, fra cui l'OCSE;
- sostegno alla rete delle Agenzie di protezione ambientale europee, comprese le analisi della specifica attuazione delle politiche nei paesi membri;
- creazione di una rete di professionisti nell'analisi delle politiche per coadiuvare lo sviluppo di una guida metodologica e di un quadro di riferimento per valutare l'efficacia delle politiche.



(f) Nuovi problemi, programmi di ricerca e 'osservazione del panorama'

Presentare valutazioni periodiche dei nuovi problemi in modo da accogliere i segnali provenienti dai campi della scienza e della tecnologia nei dibattiti sulle politiche. Incrementare la consapevolezza e la comprensione dei principali nuovi problemi con pubblici mirati per sostenere le prime fasi di risposta alle politiche. Saranno individuati ed analizzati i nuovi problemi chiave derivanti dalla ricerca scientifica, dal monitoraggio, dai timori del pubblico in generale e dalle analisi delle politiche. Gli specifici ambiti di lavoro comprenderanno:

- tecnologie ambientali nel campo dell'adeguamento ai cambiamenti climatici e dell'energia;
- registrazione dell'assorbimento e dell'impatto degli organismi geneticamente modificati;
- approcci scientifici per affrontare l'incertezza nella formulazione delle politiche.

(g) Scenari e studi previsionali

Formulare ed analizzare una vasta gamma di scenari per sostenere la valutazione delle prospettive per l'ambiente in Europa e le conseguenze delle scelte politiche fondamentali. Sviluppare metodi sistematici per esaminare le tendenze plausibili per il futuro al fine di rilevare per tempo i segnali deboli, i nuovi problemi e gli sviluppi potenzialmente sorprendenti. Le attività specifiche comprenderanno:

- sviluppo di scenari generali per l'ambiente europeo;
- analisi approfondita degli scenari delle tematiche chiave (es. mutamenti nell'utilizzo del territorio in relazione ai mutamenti climatici e alla domanda di energia e il trasporto marittimo nelle zone sensibili dal punto di vista ambientale, come l'Artico ed il Mediterraneo);
- elaborazione di strategie per la partecipazione del pubblico e degli azionisti allo sviluppo degli scenari e alle valutazioni.





La gestione delle nostre risorse

La strategia AEA per il 2004–2008 si basa sul presupposto fondamentale che i finanziamenti di base cresceranno gradualmente ad un tasso medio del 5 % annuo. Dato che il tasso di inflazione complessivo è stimato attorno al 2 % e l'aumento del costo dei salari per l'AEA è previsto tra il 4 e il 5 % nei prossimi anni, un aumento del 3 % delle sovvenzioni rispecchia lo status quo rispetto al bilancio di base.

Si valuta che sia necessario un ulteriore aumento del 2 % per coprire le crescenti esigenze nel campo dello snellimento del processo di relazione dei dati, del miglioramento del controllo qualità e nell'espansione del sostegno ai processi politici.

L'Agenzia rimarrà alla testa del processo, favorendo nuovi membri, in particolare la Svizzera ed i paesi dell'Europa sud-orientale. Queste espansioni geografiche, assieme alla cooperazione con altri paesi ed un lavoro settoriale esteso, sono previsti e valutati sulle condizioni limite sottolineate in tabella. Le risorse saranno anche impiegate per rafforzare la capacità

dei nuovi paesi membri. La cooperazione con le direzioni generali (DG) di settore sarà ulteriormente incoraggiata, in particolare per i settori energia, trasporti, agricoltura e pesca. È prevista anche l'opzione di condurre attività congiunte con i partner industriali.

L'Agenzia si impegna a proseguire la sua ricerca di una strategia di gestione delle risorse umane più moderna che sottolinei che le persone rappresentano la sua principale risorsa. Questa strategia pone l'accento sulla formazione e sullo sviluppo della carriera del personale, promuovendo le capacità manageriali e 'tastando il polso' all'organizzazione. Un equilibrato sistema di punteggi rappresenterà uno dei principali strumenti impiegati per monitorare internamente il rendimento e per comunicare quello complessivo dell'AEA. Inoltre, l'Agenzia sta intraprendendo la registrazione del sistema di ecogestione e audit (EMAS), che favorirà la riduzione del proprio impatto sull'ambiente, oltre a collegarsi al suo lavoro con l'industria e i fornitori.

La gestione e l'ulteriore perfezionamento nella direzione dei progetti è tra le principali priorità, con un orientamento verso una gestione e bilanci completamente basati sulle attività. I meccanismi di audit e di feedback saranno integrati nella strategia gestionale.

Nel corso dei prossimi cinque anni l'Agenzia continuerà ad operare dalla sua attuale sede di Kongens Nytorv 6 a Copenaghen, nel corso di questo periodo ci si avvicinerà alla piena capacità dell'edificio, pari a 155 postazioni di lavoro.



Previsione di bilancio

Bilancio					
Anno	Sovvenzioni base UE	Contributo paesi non membri dell'UE	Cooperazione dei candidati	Altre DG	Bilancio totale
2004	27 200	3 900		500	31 600
2005	28 600	4 900	1 000	1 000	35 500
2006	30 000	5 000	2 000	1 500	38 500
2007	32 200	4 400	2 000	1 500	40 100
2008	33 700	4 500	2 000	1 500	41 700

Personale	
Anno	Personale totale da regolamento
2004	115
2005	125
2006	135
2007	145
2008	150

Condizioni limite e presupposti di bilancio:

- La Svizzera aderirà all'AEA nel 2005;
- si prevede che Bulgaria e Romania aderiranno all'UE, a quel punto i loro attuali contributi diretti saranno integrati nel bilancio di base dell'AEA;
- i contributi diretti per la cooperazione dell'Europa sud-orientale sono previsti dal 2005 in poi, con possibili finanziamenti esterni per altri paesi dell'Europa orientale e per il Mediterraneo;
- i contributi diretti dalle DG di settore sono previsti a partire dal 2005, inizialmente dalla DG Agricoltura, seguita da altre.

Le principali pubblicazioni dell'AEA

La visione dell'Agenzia Europea dell'Ambiente	La strategia dell'AEA 2004-2008	Piano di gestione annuale	Sito internet www.eea.eu.int
Le nostre aspirazioni per il futuro delle informazioni ambientali	Fissa gli obiettivi ed i traguardi quinquennali legati alle nostre visioni per il lungo periodo relative alle informazioni ambientali	Le nostre priorità, i nostri traguardi e l'uso previsto delle risorse per il prossimo anno	Fornisce informazioni sull'ambiente e sulle nostre attività
Relazione annuale/ relazione annuale sulle attività	Relazione annuale ambientale	Carta dei diritti del cliente	Relazione semestrale di esercizio
Una panoramica dell'anno, compresi i risultati rispetto agli obiettivi	I nostri risultati nella gestione del nostro impatto sull'ambiente nel corso dell'anno (a partire dal 2004)	Il nostro impegno verso le istituzioni, i paesi membri AEA e la società dell'Europa	Uno sguardo più dettagliato ai nostri risultati d'esercizio, oltre ai dati finanziari riepilogativi e quelli relativi alle risorse umane

Politica di distribuzione dei dati (2004)

I dati impiegati nei prodotti AEA sono disponibili gratuitamente tramite il servizio di distribuzione dati accessibile sul sito internet dell'AEA, a condizione che gli accordi fra l'AEA ed i fornitori dei dati non includano vincoli di accesso o di utilizzo. I nuovi prodotti AEA sul sito internet comprenderanno gli accessi alle basi di dati originarie o, in caso di vincoli, gli accessi ai metadati, ivi comprese le informazioni sui fornitori dei dati.

Agenzia Europea dell'Ambiente

La strategia dell'AEA 2004-2008

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2003 — 28 pp. — 21 x 29,7 cm

ISBN 92-9167-645-4

